



S. NATALE 2013

“*Lasciamoci trovare*”

“Così fu generato il Signore Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: / a lui sarà dato il nome di Emmanuele, / che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.”

Mentre mi trovavo davanti al presepe, contemplando il gioco di sguardi tra Maria, S. Giuseppe e Gesù, mi domandavo... Chissà quante cose vede il presepe, quante persone incontra, quante storie, quante fatiche, quanto bene è quanta sofferenza...

Ho voluto allora provare a nascondermi nel presepe per osservare tutto questo vai e vieni di persone, storie, vite.

Poco dopo, davanti al presepe si ferma **una mamma** con un bambino piccolo, lo prende in braccio per fargli vedere le statuine. "Vedi..." dice al piccolo "...la famiglia di Gesù" e intanto la mamma ripensa a tutte le cose ancora da preparare per il giorno di Natale e tra se dice... Come sarebbe bello potersi fermare nel presepe, a contemplare questo miracolo di Dio che si fa uomo! Come sarebbe bello potermi trasformare in una di queste statuine per rimanere qui, in silenzio, davanti alla famiglia di Gesù.

Poi, con un poco di tristezza, sopraffatta dalle cose ancora da terminare fa scendere il piccolo, un segno di croce ed esce di Chiesa.

Dopo qualche minuto entra **un uomo** trafelato, ha trovato un istante per passare in chiesa dopo il lavoro. È un periodo in cui non ha mai tempo per sé, non ha mai tempo per i suoi figli, per sua moglie, per i suoi amici... Sono troppe le cose da fare! Sempre di corsa, sempre in affanno, anche alla vigilia di natale le questioni dell'ufficio hanno richiesto tempo ed attenzioni. Entra, si guarda attorno alla ricerca di un confessore. "*Devo confessarmi*" dice tra sé "*é tra le cose che devo fare oggi!*" Scorge due confessionali accesi, cerca la fila più breve, entra, si confessa in maniera rapida, e mentre esce di chiesa segna sul suo iPhone : "*confessione per natale.... Fatto!*"

Poco prima che venga chiusa la chiesa arriva **un ragazzo**, non sa bene cosa lo abbia spinto ad entrare, forse quel senso di vuoto che ogni tanto avverte dentro di sé lo ha portato a cercare qualcosa di diverso dalle solite cose con cui riempie la sua giornata. Non basta lo studio, non bastano gli amici, non basta il tempo passato a camminare senza meta, non basta la famiglia, l'affetto della fidanzata, non basta l'ozio che riempie il tempo rimanente... Tutto questo non basta a colmare questo vuoto, anzi sembra che lo dilati e che questo spazio si riempia di paure, di tensioni, di ansie, di preoccupazione. Non si ferma davanti al presepe, "*non mi interessano le statue, non mi dicono nulla!*" Va avanti lungo la navata laterale, si ferma vicino alla colonna nell'ombra e rivolge il suo sguardo al tabernacolo. "*Signore se vuoi ... io sono qui!*"

Lasciamoci trovare da chi ha desiderato così tanto incontrarci da diventare uomo come noi!

 Buon Natale!